

**Tavolo Tecnico e amministrativo – webmeeting**  
**05/05/2020**

**Partecipanti:**

- Monica Palazzini (RER)
- Ornella De Curtis (RER)
- Elena Chiavegato (RER)
- Cristina Barbieri (PM – Istituto Delta)
- Daria Boldrin (Assistent PM– Istituto Delta)
- Shade Amini (Comunication Assistent PM – Istituto Delta)
- Cristina Gualandi (MEOR)
- David Bianco (MEOR)
- Fausto Minelli (MEC)
- Francesca Moretti (PNATE)
- Roberto Fabbri (Entomologo)
- Massimiliano Costa (MAR)
- Gabriele Cassiani (MAR)
- Flavio Bruno (FM– Istituto Delta)



**Tavolo Tecnico e Amministrativo:**

MP: ritorno di Istituto Delta fino alla fine del progetto con il ruolo di PM e direzione tecnico/scientifica. Mansioni anche dal punto di vista comunicativo. Continuità di collaborazione con professor Audisio e Congiu.

Secondo argomento all'ordine del giorno: urgenza Progress Report – necessario reperire dati che non sono stati raccolti in sede di visita di monitoraggio. Parte finanziaria non è inclusa nel Report: andamento monitorato durante visita – mantenere rigore nella produzione di documentazione per la rendicontazione secondo Partnership Agreement. Necessità di ritorno a modalità precedentemente definita di aggiornamento ogni 3 mesi. Comunicazione: non è stata rilevata da Cozzi una vera e propria attività redazionale legata continuativamente al progetto. Inoltre, segnalata anche carenza del sito web. Lo stesso, come gli altri prodotti comunicativi, deve vedere la partecipazione attiva di tutti i beneficiari di progetto. Vengono invitati i partecipanti ad una maggiore collaborazione nelle attività comunicative, con guida Istituto

Delta.

Agenda del tavolo tecnico: stato dell'arte di azioni di conservazione che vanno terminate nell'anno e relative deliverable, questione *Graphoderus bilineatus*.

CB: presentazione del team e della collaborazione esterna (Congiu, Audisio, Fabbri con particolare riferimento al *G.bilineatus*).

Questione Progress Report: struttura molto cambiata rispetto alle precedenti versioni – semplificata, prevede aggiornamento rispetto a mid report. Stato descritto per gruppi di azioni:

- Azioni A sono concluse tranne 1. Questione A7 – difficoltà nel giustificare il forte ritardo.

Azione A5: attività di formazione doveva partire a giugno di questo anno. Soluzione: prevedere videolezioni o modalità di apprendimento online. Forse saranno ipotizzabili sessioni estive. Nei prossimi giorni verrà stabilito un programma per evidenziare nel progress report la volontà di trovare soluzioni all'emergenza Covid-19.

- Azioni C. Deliverable e chiusura attività previsti per autunno (settembre-novembre) per C1, C2, C3 con relazioni e cartografie relative. I beneficiari verranno contattati singolarmente per capire se ci sono stati discostamenti rispetto ai progetti esecutivi, sia in positivo che in negativo (in vista della presentazione di deliverable, non relativamente al progress report).

Richiesta di aggiornamento sulla questione.

Bianco: interventi finiti, verranno cartografate le modifiche effettuate; larve di *Osmoderma* introdotte - sul campo è tutto finito.

Max Costa e Gabriele Cassani (MAR): lavori in corso, dovranno concludersi entro autunno (erano iniziati a febbraio ma si sono interrotti). Procurate le foto degli interventi (Palazzini)? Dubbi sull'invio.

Roberto F.: fatte foto ma non girate a nessuno.

Si sollecita l'invio se non ancora effettuato.

CB: i contatti che si terranno con i singoli beneficiari sono volti soprattutto a verificare coerenza tra quanto previsto in A7 e lavori effettuati.

Max Costa: risparmi nell'affidamento dei lavori; si pensava di utilizzare la quota risparmiata per interventi di ripresa della vegetazione lungo i corsi d'acqua (in autunno). In ogni caso la C2 finirebbe entro il 2020.

CB: C4 – a chi ha allevamenti verrà chiesto se dati iniziali (in sede di monitoraggio) rimangono il riferimento. Breve conferma chiesta in materia: viene confermata l'assenza di variazioni da parte di siti che hanno allevamenti. Adesso c'è stato unicamente prelievo MAR, ma non si fanno conteggi in questo periodo – si attendono le nuove nascite.

CB: C5 – sono previste traslocazioni in questo periodo?

Roberto F.: oggi visita per valutare grado di attecchimento rispetto ai rilasci dell'anno scorso. Attività al momento è fortemente ridotta perché da solo in campo (mancano i tirocinanti).

CB: Non ancora fatte traslocazioni (*Coenagrion*)? (Risposta: no).

Roberto F. – in aprile non sufficienti attività da rendicontare su *Coenagrion*. Andrà valutato come datare.

Immissioni dovevano iniziare ad aprile 2019, ma sono iniziate a giugno. Nel PR bisogna spiegare il ritardo di 2 mesi, legato a motivi climatici.

CB: C6 – da valutare con la Regione; procedura per accesso in corso e studio normativa rilevante.

In risposta a Montero: vanno realizzati quadri di sintesi (mappe di distribuzione delle specie) il prima possibile per coprire gap evidenziato. Esiste già mappa della regione sviluppata per evidenziare luoghi degli interventi; si potrebbe utilizzare quella al momento, modificandola per adattarla al sito. Problema: alcune zone erano state segnalate su base di ipotesi per assenza di progetti esecutivi. Va verificata veridicità della mappa.

C7 – workshop tematici realizzati da Atlantide. Già tutto presente su sito web; si dovrebbe riuscire a rendicontare senza problemi. 8 esperienze formative previste come workshop di sintesi, da formulario. Nel Mid Report ne erano state dichiarate 2/8 (tra 2016 e 2017). Vanno pensati altri 6 momenti nei prossimi mesi, e va definito come legarli all'azione A5. Si possono pensare in versione online.

D1, D2 sono in corso.

D1 legata ad aggiornamento degli indici. Sulla base dei risultati della C4 bisognerà aggiornarli. Già

rendicontata nel Mid Report.

D2 non ancora rendicontata nel mid report. Legata alle immissioni; attualmente sono avvenute immissioni ma forse non si è ancora in grado di monitorare ad es. lo stato di conservazione degli individui immessi.

Le altre azioni D non sono iniziate quindi non sono da rendicontare.

Azioni E di comunicazione. Questione sito web già affrontata – entro fine maggio si intende procedere con massiccio aggiornamento anche attraverso la pubblicazione di materiali già creati nell'ultimo anno.

Azione E2: ci sono novità rispetto ad attività di educazione ambientale? Con particolare riferimento al target che era stato definito.

Incontri locali: 32 rendicontati nel Mid Report. Ci sono stati altri incontri? Bisogna aggiornare ma sicuramente non ci sono problemi perché i numeri raggiunti sono già ampiamente sufficienti.

Azione E5 – workshop tematici. 8/12 realizzati?

Willy Reggioni: non sono inclusi quelli realizzati da MAR (che dovrebbero essere 3 o 4). Se sono 4 allora si è già raggiunto il target.

CB: tutti gli enti dovevano partecipare (non tenerne uno nel proprio territorio, ma partecipare): se con quelli del MAR si è raggiunto il numero si potrebbe anche considerare chiusa l'attività.

Reggioni: in realtà attività molto utile, quindi si pensa di andare avanti per mantenere legame con stakeholder già attivati. Si possono invitare tutti i partner così da dimostrare il coinvolgimento di tutti (anche se NON obbligatorio).

MP: durante il monitoraggio, Cozzi ha individuato i workshop come fondamentali per partecipazione degli stakeholder e per diffusione progetto – replicare laddove possibile/necessario le esperienze di workshop. Invito a beneficiari che non hanno partecipato fino ad ora a farlo nelle future occasioni.

CB: E6 – questione gadget. Nel Mid Report era stata dichiarata l'assegnazione della produzione di gadget. Sono stati distribuiti gadget durante incontri? C'è un registro di distribuzione? Nuova produzione prevista per novembre?

MP: non saranno prodotti altri gadget entro l'anno perché spesa non prevista. Al monitor si è parlato di gadget auto prodotti e sono stati dati numeri. Il prossimo anno potranno essere realizzati con gara a parte in vista di evento finale, calibrati per l'esigenza.

Nel progetto erano previsti in funzione del seminario finale, quindi non ci sono problemi.

CB: Festa dell'Eremita organizzata da Atlantide. Eremita Tour: PN Foreste Casentinese ha iniziato sue attività? A che punto sono?

Alberti: 7 lezioni fatte (poi saranno forniti dati più accurati). Ne erano previsti altri ma sono attualmente in stallo. Per le nuove erano già stati pensati dei nuovi teloni – è già presente il progetto grafico anche se non ancora implementato.

Reggioni: Numeri delle diverse azioni sono quelli comunicati in sede di visita di monitoraggio – sono quelli più attuali (un mese fa) e ancora validi perché poi le diverse attività sono state sospese.

CB: Ufficio stampa di progetto: iniziare a pensare a divulgazione mezzo stampa anche a livello locale. Necessario mobilitare questo aspetto comunicativo che ad ora non è stato attivato. Pensare a pubblicazione in riviste sia a carattere scientifico sia a carattere divulgativo. Si invitano i beneficiari a segnalare opportunità in tal senso per sviluppare insieme un piano.

Networking – azione F3: predisposta sintesi contatti. Sono gli stessi segnalati nel formulario aggiornato con l'aggiunta della Danimarca che ha manifestato la volontà di partecipare ad attività di networking.

MP: Cozzi ha suggerito di considerarla un'azione C (concreta di conservazione) – forse C4 (il monitoraggio di Pratignano). Il dibattito era stato incentrato su criteri scientifici per stabilire la possibilità di prelievo di fondatori. Il focus group sul *G. bilineatus* non è più stato formalmente convocato.

Renato Carini: focus group va riconvocato; la discussione sulla cattura degli esemplari di Pratignano sollevava perplessità legate a incertezze su numero di esemplari presenti. Serve robusto supporto scientifico dietro per pensare di procedere. L'unica stazione italiana è già fortemente esigua.

Si può comunque pensare ad un'attività conoscitiva sullo stato attuale, seppur con dubbi sulla possibilità di ottenere risultati positivi sulla popolazione presente.

Va tenuto a mente che si tratta comunque di una possibilità da vagliare ma non della principale soluzione

che è stata individuata.

La soluzione principale rimane quella identificata in sede di amendment al formulario – reperire individui all'estero.

Willy Reggioni: l'idea di tornare su Pratignano è legata al ritardo nell'ottenimento di autorizzazioni per prelievo all'estero. Si aggiunge l'emergenza sanitaria.

Il non raggiungimento dell'obiettivo però rappresenterebbe un decurtamento del budget di progetto. La situazione non era facilmente prevedibile in sede di richiesta di amendment.

Il vero tema non è la possibile perdita di fondi: la scelta di tornare su Pratignano si basa principalmente sulla volontà di lavorare su quello che è l'unico sito italiano e l'unica popolazione italiana che sarebbe con molta probabilità destinata all'estinzione.

Inoltre i tempi non ci sono più – se si decide di intervenire ci si assume la responsabilità dell'intervento che si intende fare. Si argomenterebbe dimostrando l'alta probabilità di scenari drammatici e la volontà di cambiare la situazione, assumendosi la responsabilità dell'intervento in toto ed esponendosi a critiche.

MP: non si hanno alle spalle esperienze simili di conservazione ex situ (allevamento o traslocazione) di successo. Questa la perplessità che rimane di fronte ad una sfida che è effettivamente stimolante.

Reggioni: può essere traslocazione o allevamento. Allevamento considerato perché consentirebbe il monitoraggio di effettivo dell'avvenuta riproduzione della specie.

OD: scenario si sta definendo diversamente rispetto a quanto pensato poche settimane fa. Necessario concordare su scenario di riferimento valido per tutti, anche solo per la redazione dello studio di fattibilità che diventa nostro manifesto di progetto.

Alberti: tentativo va fatto. Se monitoraggio identificasse una decina di individui non sarebbe un azzardo così grosso il prelievo di quella decina di individui in base alla popolazione totale stimabile.

MP: bisogna pensarci molto bene prima di affermare che la popolazione è destinata all'estinzione.

Reggioni: vero, ma c'è un fattore di minaccia non controllabile – cambiamento climatico – che non è controllabile attraverso gestione adeguata del sito. Molto semplice argomentare il rischio a cui è sottoposta la popolazione (perdita di acqua nella zona che non è destinata a migliorare).

MP: non è facile dimostrare che l'ente non abbia fatto tutto il possibile per quanto di propria competenza.

OD: quando faccio riferimento ad avere il più possibile dati oggettivi, non è per questioni legali ma per rigosità scientifica necessaria per rispondere ad attacchi che possono essere legittimi su questo eventuale intervento. Fondamentale capire: ad oggi abbiamo di fronte una popolazione vitale o no?

Reggioni: il problema è l'habitat. La vitalità attuale non è centrale perché il problema è che in futuro verrà a mancare l'habitat.

Renato Carini: il tuo assunto di base è vero ma non dimostrabile così facilmente perché non c'è studio precedente che monitori l'andamento della zona umida negli anni. Inoltre, esistono modalità che l'ente dovrebbe attivare per una specie del genere. Il rischio legato ad un intervento così estremo è alto.

Proposta di seguire la strada del monitoraggio e contemporaneo allevamento con materiale estero.

Roberto F.: concordo pienamente con Reggioni. I botanici affermano che Pratignano ha rapida evoluzione verso annullamento totale. Latifoglie e conifere sul lago laddove pochi anni fa non c'erano. La situazione sta peggiorando. L'ente potrebbe far qualcosa, ad es. sfangando le pozze occluse verso ovest.

Dietro un esemplare catturato ci sono almeno 10 esemplari della stessa popolazione; stima non si potrà mai ottenere sufficientemente precisa.

Nel 2018 sono stati catturati e rilasciati 3 esemplari. Si potrebbe fare un'azione nell'ambito della C4, perché non sarebbe vero e proprio monitoraggio.

Proposta: catturarlo e confinarlo. Se riproduzione avviene allora procedere con allevamento. Non ibridare con popolazione estera.

CB: non è solo questione di habitat; è una popolazione con bassissima varietà genetica (bottleneck) – non risponde bene ai cambiamenti di habitat.

In futuro, si potrebbe pensare di incrociare con esemplari da altri siti per aumentarne la diversità genetica,

ma solo in un secondo momento.

Per fare campagna di monitoraggio del G.b., sarebbe da realizzare subito?

OD: se possibile bisognerebbe procedere con analisi genetiche su campioni dall'estero.

Minelli: non siamo in grado di stimare popolazione di Pratignano.

Roberto F.: da adesso fino ad ottobre è un periodo che può andar bene per fare il monitoraggio. Adesso dovrebbe esserci il periodo di riproduzione, quindi per evitare di intaccare le larve all'interno delle pozze sarebbe meglio attendere un mese.

Reggioni: le due cose non si escludono – se obiettivo è conservazione della specie bisogna per forza considerare un'alternativa. Tutto deve essere tentato anche localmente per conservare la specie. Tutte le iniziative altre (networking con estero) vanno bene ma per la conservazione della specie non faranno granché.

Esistono molti modelli predittivi che sono adattabili alle torbiere – vanno applicati per intraprendere azioni forti di conservazione.

CB: se vogliamo organizzare un focus group posso sentire Audisio e Congiu per sentire la loro disponibilità.

Date possibili potrebbero essere giovedì/venerdì di questa settimana?

OD: va deciso per prenotare la sala sulla piattaforma.

CB: 11 maggio di mattina?

Si verifica disponibilità di Audisio e Congiu per convocazione focus group.

David Bianco: scenari futuri legati a CC sono grigi. Ci sono modelli previsionali ma per essere più concreti: il progetto ha volontariamente inserito il G.b., va fatta lì un'azione contro le minacce affrontabili e ipotizzare la conservazione ex situ di alcuni esemplari. Inoltre, non leghiamo la specie solo all'ambiente torbiere, perché potrebbero esserci altri habitat idonei per la specie.

Approfittiamo di situazione e progetto per fare qualcosa: cosa pensano gli specialisti?

Bottleneck precedono speciazione – legato a isolamento della popolazione.

MP: quando parliamo di ambienti semi-naturali che potrebbero essere idonei, abbiamo già un'idea?

Bianco: vasche all'aperto nelle quali si possa controllare temperatura, predazione ... ma non è previsto dal progetto.

Roberto F.: dipende da quanti esemplari si ottengono da Pratignano. Più se ne ottengono più si può considerare allevamento ex situ. Partirei da ambienti più simili a Pratignano, anche come habitat ricreati (es. laghetto di Metaletto).

Alberti: relativamente a Metaletto – andrebbe bene ma bisognerebbe procedere con la richiesta di autorizzazione a forestali condizionata alla ricezione dello studio di fattibilità. Unico problema sono le tempistiche.

CB: ne riparleremo anche in sede di focus group. Chi altri nel focus group? Viene segnalato Nardi. Verrà chiesto anche ad Audisio di segnalare eventuali personalità da coinvolgere.

Roberto F.: valutare coinvolgimento esperto olandese, magari in un secondo momento.

OD: aveva a suo tempo espresso perplessità sul progetto.

Roberto F.: comunque interessante consultarli per avere informazioni utili su allevamento.

CB: feedback sull'orario dell'incontro di lunedì verrà dato quanto prima; possibile ore 9.00.

CB: per quanto riguarda la definizione delle misure specifiche, è necessario decidere il gruppo di lavoro.

Proporrei tutti i referenti tecnici di progetto dei diversi beneficiari più gli entomologi e il PM.

Proposta accettata da tutti.

Conclusione tavolo tecnico





Con il contributo dello  
strumento finanziario LIFE  
della Comunità Europea

